

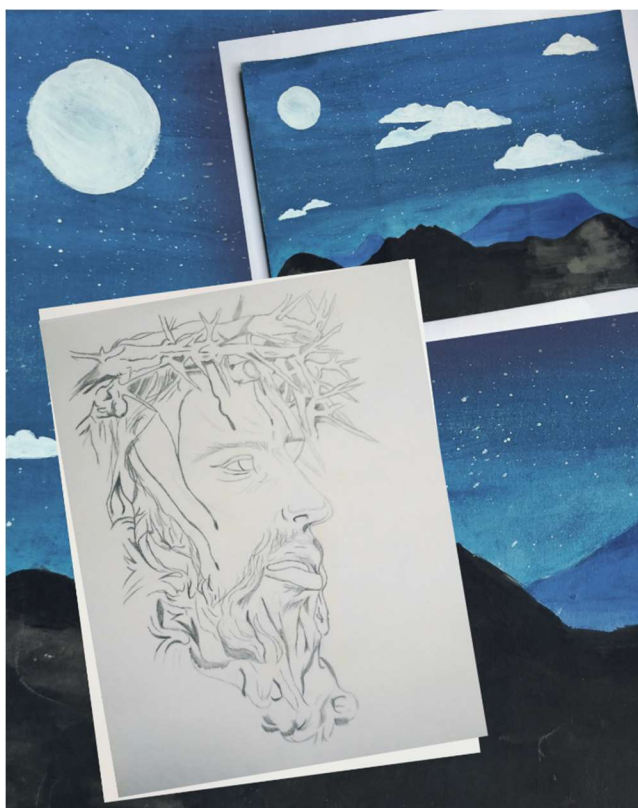
LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

18 aprile 2025

Venerdì Santo – Passione del Signore

Lectio di Alessio Valloni

Egli è stato trafitto per le nostre colpe



Elaborati grafici di Gabriele Tanziani e Giada Ficorilli - Classe 4^a SA – Scuola secondaria di secondo grado – Istituto di Istruzione Superiore “Celestino Rosatelli” – Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal libro del profeta Isaia (Is 52,13-53,12)

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui

l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

Medita

A volte qualcuno attorno a noi vede una mèta verso la quale intende coinvolgerci, un obiettivo che crede giusto e corretto. A

volte non riusciamo a cogliere la stessa prospettiva, non abbiamo la stessa consapevolezza a causa dei nostri limiti, ma quel qualcuno, nel silenzio, continua ad impegnarsi per raggiungere quell'obiettivo. Egli comprende che è inutile insistere, non è il tempo del "capire", e continua ugualmente. È, infatti, il tempo dell'esempio, sapendo che verrà il momento in cui tutto sarà chiaro.

Quando scopriamo che quell'obiettivo ci riguarda, che l'impegno di "quel" qualcuno ci tutela, ci protegge, comprendiamo che quel silenzio operoso è denso di significato, di valore, di rispetto, ed era di una persona verso la quale si nutre all'improvviso una riconoscenza e un affetto che trasforma il modo che abbiamo di pensare a noi stessi e al mondo. Colui che ha continuato a lavorare per noi, pur non avendo il nostro aiuto, magari anche trovandoci contro, ci ha amato così tanto da continuare ad impegnarsi, fino all'esaurimento delle sue forze, per donarci quella mèta.

Scoprire questo debito e questa ricchezza illumina la nostra vita, ci guida nel costruire e vivere le relazioni, ci aiuta a maturare un atteggiamento attento e profondo verso l'altro e verso noi stessi. Il silenzio operoso di chi ci ama fino in fondo, come quello di Gesù, custodisce e costruisce il futuro in cui la nostra vita trova la sua vera realizzazione.

+ Ci siamo mai fermati a riflettere sulle tante volte in cui Gesù, pur non avendo "aperto bocca", ha parlato per noi, ha operato per noi, ci ha protetto e tenuti per mano, e non ci siamo accorti della Sua presenza silenziosa ma operosa nella nostra vita?

Prega

*Gesù, scusami se nel tuo agire per il mio bene
non ti ho riconosciuto.*

*Grazie perché, nel silenzio,
hai continuato a starmi accanto
e a scommettere ancora su di me.*

*Aiutami ad agire al fine di raggiungere
la mèta e la prospettiva
che da sempre hai pensato per la mia vita
e la mia salvezza. Amen.*

Agisci

Di fronte a fratelli e sorelle che si aprono alla vita, alle possibili progettualità della loro esistenza, occorre impegnarsi per favorire esperienze che li aiutino a maturare significative consapevolezze. Supportiamoli con amore e silenziosamente, anche quando essi rifiutano e non comprendono il valore e il senso di una tale disponibilità.

NOTE PERSONALI



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi